

che saranno intelligenti delle materie; così si verrà a conoscere quale sia l'organizzazione futura.

Ma non posso assentire che dell'organizzazione come anche delle proporzioni delle diverse armi abbia a decidere assolutamente, unicamente il potere esecutivo.

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Il deputato Lyons non era presente, quando io son venuto la prima volta a sedere in questa Camera, e quando raccomandava di non discutere pubblicamente le cose militari; ma disgraziatamente non solo si sono discusse, ma si sono anche scritte cose deplorabili.

Il deputato Lyons (io gli devo rendere questa giustizia) ha esposte quest'oggi le cose della guerra in modo sicuramente molto onorevole per la nostra armata; ma nullameno in un pubblico dibattimento vi sono sempre degli inconvenienti che non si possono evitare, e che io vorrei non fossero segnalati nè alla Camera, nè altrove.

Per rispondere poi al merito della quistione che l'onorevole deputato Lyons ha posta in campo, debbo dire che qualche cosa già si è fatto per andare incontro ai suoi desiderii.

Le compagnie che prima erano di 250 uomini, sono state ora ridotte a 180, di modo che tra 180 e 150, come vorrebbe il deputato Lyons, la differenza è piccola. Dirò poi che venendo a questo punto della forza delle compagnie, io ho consultato uomini che sono molto addentro nella scienza militare; essendo stato a Parigi in una Commissione militare ho parlato su questo punto importante anche coi primi generali di quel paese. Il numero al quale ci siamo fermati noi, venne anche da essi approvato; e quantunque in Francia le compagnie sieno ordinariamente meno numerose, in tempo di guerra però esse si aumentano.

Presso noi vi è maggior ragione di avere le compagnie più numerose, in quanto che i nostri soldati, i quali stanno poco tempo sotto le armi, è molto meglio che si trovino in più gran numero, per essere sempre al completo, anche quando le fatiche e le malattie ne diminuiscono le file.

È bensì vero che i giovani, che si stanno formando ai depositi dove si lavora giorno e notte, bisogna incorporarli nei battaglioni attivi, ed è necessario un riordinamento. Ma questo si può anche far altrimenti; ed anzi io aveva posto il problema sotto tre aspetti: o mettere una compagnia di più per battaglione, od un battaglione di più per reggimento, ovvero anche portare il battaglione a sei compagnie. Io credo che l'ultimo, cioè quello di portare i battaglioni a sei compagnie, non sia da adottarsi perchè è un accrescimento di quadri; e checchè ne dica il deputato Lyons, le nostre risorse non sono poi troppo grandi. Questo lo dico a malincuore, e perchè ci sono forzato; ma poichè vogliono entrare in discussioni militari, bisogna pure scendere a questi particolari.

Non abbiamo poi mai trovato che siano difettosi i battaglioni di 4 compagnie, quantunque le compagne riescano in questo caso un po' forti; perchè fra le altre cose anche per le manovre di piazza d'armi è meglio il numero 4, perchè più divisibile. Su questo piede sono formati i battaglioni francesi. Osservo ancora che i battaglioni di 6 compagnie sono in uso presso una nazione soltanto, presso gli Austriaci, i quali se hanno molte buone cose nel loro ordinamento militare, non sono poi da prendersi a modello per l'organizzazione.

Conchiudo con pregare il deputato Lyons di ritirare la sua proposizione, assicurando la Camera che si farà tutto il possibile perchè la forza numerica delle compagnie sia diminuita, senza che restino diminuite le forze dell'esercito.

PINELLI, ministro dell'interno. Io domanderei la parola per condurre la quistione al punto d'onde è partita e dove pare debba oggi rimanere. Non è quistione in oggi di entrare

nel merito stesso della proposizione: questo punto può essere geloso e si vedrà il modo con cui si debba in esso procedere; ma la quistione mi pare che si fosse posta nel vedere se si dovesse provvedere a ciò per mezzo di legge, ovvero per mezzo di una semplice proposizione che dovesse poi fare il giro solito che fanno le proposizioni, le quali debbono passare dalla Camera al Ministero od alla Commissione per schiarimenti onde provvedere in proposito.

Si osservava da alcuni deputati che questa deve fare veramente oggetto di una legge per due ragioni: primieramente perchè questa portava un aumento di spesa; in secondo luogo perchè era un ordinamento generale di tutto l'esercito, cosicchè si poteva considerare come legge organica del medesimo.

Veramente, quanto alla prima parte che porterebbe aumento di spesa, io vedo benissimo come possa essere oggetto di una legge, salvo che volesse la Camera dare un voto di fiducia al ministro della guerra per provvedere a tutte le necessità, e per conseguenza anche a questa quando la ravvisasse utile. Essendo questa una legge organica, pare necessaria l'intervenzione del Parlamento; però mi sembra di aver sentito alcune ragioni del deputato Lyons, le quali concluderebbero in contrario. È vero che egli ricordava che quest'organizzazione dell'esercito interessava tutto il paese, il quale doveva perciò esprimere il suo voto in proposito, ma aggiungeva che è questa una questione scientifica, e che, malgrado tutta la fiducia che si avesse nel ministro della guerra, non si poteva abbandonare a lui solo.

A me pare che, appunto per essere una quistione scientifica, sia contraddittorio il farla decidere dal voto di una pluralità che non è molto pratica di tali cose.

Credo che questo si dovrebbe piuttosto affidare alla perizia di uomini speciali, i quali studierebbero i migliori ordinamenti da introdursi nell'esercito. Questo veramente si deve fare da uomini cui Parte militare sia famigliare; che ne facessero una discussione scientifica, avessero gli elementi che possono dare un lume utile al ministro della guerra, e servire anche in qualche modo di tutela al paese per il buon successo della guerra. Perciò io concluderei su questo punto che non si dovesse considerare la proposizione del signor capitano Lyons come una vera proposizione di legge da discutersi articolo per articolo, come tutte le leggi, nel Parlamento; ma che invece si dovesse considerare come una semplice proposizione che potesse essere mandata agli uffizi, i quali diranno se si debba fare questa relazione alla Camera, e la Camera giudicherà se poi si debba prendere in considerazione, o no; ovvero se si debba mandare al ministro della guerra con qualche disposizione, onde egli ne possa trarre un maggior partito.

Questa è la mia idea che io manifesto senza alcuna considerazione, dal momento che si tratta di una parte a cui io sono veramente estraneo; ma mi pare che sia irregolare, come accennava il ministro della guerra, e come ha accennato qualche altro deputato, il farne una proposta ordinaria di legge.

LONGONI. La Camera ha già dato ieri atto della sua autorità, e decise competere a lei ciò che ha tratto all'organizzazione, ed al Ministero ciò che è regolamento; ed ha adottato l'emendamento dell'onorevole deputato Ravina, appunto perchè consti che ogni qual volta si tratta di organizzazione, sta alla Camera il decidere se deve o non effettuarsi, lasciando poi al ministro della guerra tutto ciò che è di semplice regolamento. Per questo ieri ha detto che il corpo dei bersaglieri sarà ordinato e portato da 3 a 5 battaglioni. Quanto poi allo